

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La quantità delle carrozze di prima e seconda classe in composizione dei treni circolanti tra Napoli e la Sicilia è stata stabilita in relazione alla normale frequentazione dei treni stessi e alla forza di trazione disponibile.

In considerazione, per altro, che va intensificandosi il movimento viaggiatori nelle località accennate, è stata già studiata l'impostazione su detta linea di una nuova coppia di treni diretti che inizieranno la loro corsa il 1° gennaio in occasione di modificazioni che verranno apportate all'orario in vigore.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Ayala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'AYALA. Veramente non mi posso dichiarare affatto soddisfatto (*Commenti*) della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato il quale, nella sua taciturna brevità, non è riuscito certamente ad accontentare quelli che sono i legittimi desideri miei e dei cittadini interessati.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Lei voleva una vettura, e noi abbiamo dato un treno!

D'AYALA. Senza alcun dubbio, dal Governo nazionale sono stati fatti dei passi avanti come progresso, e si è dimostrato molto buon volere e dobbiamo essergli grati per ciò che riguarda il tentativo, ed anche il fermo proposito di adeguare il servizio ferroviario per la Sicilia ai bisogni dei viaggiatori. Ma è certo che su questo servizio pesa, incombe quasi un fato, quasi un triste destino. (*Rumori*).

Se gli onorevoli colleghi sono di diverso avviso, li prego di manifestare la loro opinione. (*Commenti*).

Triste destino, triste fato per cui nonostante la buonissima volontà del Governo e specialmente dell'attuale Governo, che per questo si differenzia da quelli passati, questo servizio ferroviario rimane sempre inadeguato ai bisogni medi dei viaggiatori.

Queste cose dissi altre volte, e debbo proprio fare come quel critico che diceva: torno a voi entro un biennio con le stesse querele di quelle che altra volta ebbi ai passati Governi a sottoporre.

È vero che vi sono ostacoli dovuti a circostanze imperiose che impediscono che questo servizio sia realmente fatto nelle condizioni necessarie per accontentare i viaggiatori: le strette tra Villa San Giovanni e Messina, la difficoltà che i vagoni entrino nel *ferry-boat* e la irregolarità stessa del servizio che in taluni mesi, in quelli estivi e

quelli invernali, presenta esigenze molto differenti e tali da non poter stabilire una previsione perfetta da parte del Governo che a questo servizio deve provvedere. Ma è certo che lo stato d'inferiorità è enorme.

Ciò certo si deve, anche in parte, alle nostre qualità, direi quasi virtù di tolleranza del popolo siciliano, al fatto che il commercio dei viaggiatori, non essendo molto intenso ed esteso, non possiamo premere con tutti i mezzi presso il Governo per ottenere legittima soddisfazione alle nostre aspirazioni; ma è certo che lo spettacolo che si offre in Sicilia su tutti i treni viaggiatori in questi ultimi tempi, e che si va sempre intensificando col progredire del numero dei viaggiatori e con l'avanzarsi della stagione invernale, è tale, onorevole rappresentante del Governo, da rendersi addirittura insopportabile.

Io tengo conto delle buone promesse fatte e anche dal proposito manifestato di aumentare le coppie dei treni, ma se le statistiche che darà la Direzione delle ferrovie, o altri Uffici, saranno tali da potere apparentemente appagare i criteri amministrativi del Governo, è certo che la situazione di questi treni nei riguardi dei bisogni dei viaggiatori è assolutamente, in certi giorni e in certi periodi, intollerabile.

Io sono sicurissimo che il Governo ha mancato forse finora di conoscenze dirette, e non ha avuto il tempo necessario di rendersi conto di questa situazione; ma confido che provvederà, con spirito di patriottismo e di amore per le condizioni della Sicilia, le quali lo spingeranno a compiere in questo campo, come lo ha compiuto in tutti gli altri, il suo patriottico dovere.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole D'Ayala, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'interno, «per conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare nell'ambito delle vigenti leggi per frenare la campagna di denigrazione e di menzogne che imperversa a danno dell'Italia in taluni giornali stranieri considerando che molte di tali notizie denigratrici e menzognere provengono da persone straniere dimoranti in Italia».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Ministero per l'interno, ogni qualvolta ha potuto accertare l'invio a giornali esteri, da parte di cittadini stranieri residenti in Italia di notizie false o denigratorie del nostro Paese, ha provveduto imme-